

□ **Mozione n. 673**

presentata in data 29 aprile 2014

a iniziativa del Consigliere Solazzi

“Disegno di legge costituzionale proposto dal Governo sulla trasformazione del Senato e la riscrittura del Titolo V”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Vista la bozza di disegno di legge costituzionale proposta dal Governo;

Valutata positivamente la scelta governativa di trattare in un unico contesto di riforma e in un unico testo normativo la trasformazione del Senato e la riscrittura del Titolo V;

Esaminato il documento di lavoro elaborato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dalla Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome contenente le linee fondamentali che le istituzioni regionali intendono fornire come contributo al Governo sulla proposta di riforma costituzionale;

Ritenuto opportuno ribadire quelli che rappresentano gli aspetti essenziali per il sistema regionale di cui la riforma deve tenere conto, garantendo l'effettiva partecipazione dei territori alla legislazione nazionale;

CONCORDA in merito alla composizione del Senato su:

- l'opportunità di conservare il nome di Senato delle Regioni e delle Autonomie;
- la previsione di una partecipazione di diritto di rappresentanti delle Regioni e delle Autonomie locali: Presidenti di Regione e Sindaci dei capoluoghi di Regione e di componenti eletti dai Consigli regionali tra i propri componenti e dal collegio di sindaci. I rappresentanti dei Consigli regionali saranno individuati ed eletti dai Consigli secondo le procedure di Legge;
- l'opportunità che la ripartizione dei seggi sia parametrata alla popolazione delle Regioni, garantendo per tutte le Regioni, anche le più piccole, la componente eletta dai Consigli regionali al proprio interno e dal Collegio dei Sindaci;
- la quota paritaria di eletti dai Consigli regionali e dai collegi dei sindaci;
- la previsione che il mandato degli eletti sia agganciato alla durata degli organi ai quali appartengono;
- la non condivisione dell'integrazione del Senato con membri nominati. Il numero elevato di senatori nominati per gli alti meriti nel campo scientifico, artistico e sociale non solo è stridente con la nuova conformazione del Senato, ma potrebbe alterare la formazione delle maggioranze in seno alla Camera alta, anche in considerazione della composizione numerica ridotta.

RITIENE INDISPENSABILE E CONDIVIDE il superamento del bicameralismo paritario consentendo, però, che il Senato stesso eserciti concreta funzione di riequilibrio tra le competenze dello Stato e delle Regioni, allo scopo sia di rafforzare le competenze del Senato sia di superare il conflitto costituzionale che ha caratterizzato questi anni e che la stessa proposta del Governo gli assegna;

CHIEDE al Governo e al Parlamento italiano, in merito alla competenza del Senato di prevedere in sede di riforma:

- la maggioranza assoluta della Camera per tutti i disegni di legge, necessaria per superare il dissenso espresso dal Senato;
- la previsione di una legge bicamerale avente ad oggetto la definizione del contenuto specifico delle materia e delle funzioni, sul modello di altri ordinamenti che praticano modelli costituzionali federali, regionalizzati e/o autonomisti, definendo tempi certi che garantiscono un iter celere del procedimento legislativo (nei quali lo sforzo di identificazione delle sfere di competenza propria dello Stato e delle Regioni è pervenuto ad un notevole livello di specificazione);

- l'introduzione di una Commissione bicamerale, da prevedere già nella stessa Carta costituzionale, in sede redigente, che operi nel "cuore" del procedimento legislativo, definendo tempi certi e celeri;
- l'ampliamento della competenza anche alle funzioni ispettive (poteri di interpellanza e interrogazione).

CHIEDE, parimenti, in merito all'organizzazione del Senato che:

- al Senato stesso sia attribuito il ruolo di assemblea di rappresentanza di territori e di raccordo tra tutte le istituzioni rappresentative attraverso un'articolazione per gruppi di rappresentanza delle comunità regionali;
- sia modificata la proposta di Governo prevedendo la figura del Presidente e demandando al regolamento interno del Senato la disciplina delle modalità di elezione e la durata.

RITIENE, infine, accedere alla proposta del Governo di superare la legislazione concorrente solo prevedendo un rafforzamento delle controgaranzie e, nel merito della riforma del titolo V della Costituzione:

- ridefinendo le competenze esclusive statali del II comma dell'articolo 117: in particolare con riguardo all'urbanistica, all'ordinamento degli enti locali, al procedimento amministrativo e alla protezione civile, nonché al coordinamento della finanza pubblica, richiama una competenza statale circoscritta alla definizione di una disciplina generale;
- prevedendo una elencazione di massima della legislazione residuale regionale che tra le altre richiami la competenza in materia di finanza locale, di mercato e di politiche del lavoro, di organizzazione dei servizi scolastici, di istruzione e formazione professionale, di protezione civile, di governo del territorio e urbanistica, di pianificazione del territorio, coordinamento della finanza locale e competenza su enti intermedi e forme associative dei comuni;
- procedimentalizzando la clausola di salvaguardia con un voto favorevole preventivo del Senato;
- prevedendo anche l'iniziativa della Regione per l'attribuzione di materie o funzioni di competenza statale;
- prevedendo che nelle materie di cui alle lettere p) ed m) del 117, II comma, la potestà regolamentare è esercitata previa intesa con il Senato.